



**UNA
SCELTA IN
COMUNE**
Esprimi la tua Volontà
sulla Donazione di Organi e Tessuti

UN LUNGO PERCORSO COMINCIATO PROPRIO ALLO SPORTELLO DI UN UFFICIO ANAGRAFE

"La piccola Alessandra oggi rappresenta per le donne nate prive di utero una speranza concreta di poter condurre una gravidanza ed è l'ennesima testimonianza di come la medicina dei trapianti e la donazione degli organi siano un valore da promuovere sempre di più", dice il direttore del Centro nazionale trapianti Massimo Cardillo. Ed "è bellissimo - continua - che la scelta della donatrice sia stata dichiarata al momento del rinnovo della carta d'identità elettronica. Vorrei che gli operatori e le operatrici dei servizi demografici si sentissero particolarmente orgogliosi del loro contributo professionale: è grazie a uno dei milioni di consensi raccolti da loro agli sportelli degli uffici anagrafe che è partito il lungo e straordinario cammino che ha portato, oggi, alla nuova, piccola vita di Alessandra".



BENVENUTA ALESSANDRA! È NATA LA FIGLIA DELLA PRIMA TRAPIANTATA DI UTERO IN ITALIA: LA DONATRICE AVEVA DETTO SÌ CON "UNA SCELTA IN COMUNE"

A CURA DELL'UFFICIO COMUNICAZIONE DEL CENTRO NAZIONALE TRAPIANTI

Una notizia straordinaria, quella arrivata qualche giorno fa da Catania: e tutto è cominciato con una carta d'identità.

Ma cominciamo dalla fine: è nata Alessandra, figlia della donna che ha ricevuto il primo trapianto di utero realizzato in Italia. Si tratta di un fatto storico: è la prima nascita di questo tipo nel nostro Paese e il sesto caso al mondo di gravidanza portata a termine con successo dopo un trapianto di utero da donatrice deceduta.

La madre, oggi 31enne, era nata priva di utero a causa di una rara patologia congenita, la sindrome di Rokitansky. Il trapianto era stato effettuato nell'agosto 2020 in piena pandemia proprio a Catania nell'ambito di un programma sperimentale coordinato dal Centro nazionale trapianti. Successivamente la paziente e il marito hanno iniziato il percorso di fecondazione assistita omologa, grazie agli ovociti prelevati prima dell'intervento. La gravidanza è stata quasi sempre perfetta finché la signora non ha contratto il Covid ed è stato deciso di procedere con il cesareo anticipato. La mamma ha così partorito alla 34esima settimana una bambina di 1.725 grammi, alla quale lei e il padre hanno voluto dare il nome della donatrice dell'utero, una donna di 37 anni morta per arresto cardiaco improvviso e che aveva espresso in vita il proprio consenso alla donazione al momento del rinnovo della carta d'identità.

BENVENUTA ALESSANDRA, FIGLIA ANCHE (ALMENO UN POCO!) DI "UNA SCELTA IN COMUNE".